

L'INTERVENTO Riflessioni a margine di un progetto di legge presentato in Lombardia

Città nuove senza consumo di suolo

di ANTONIO CHIERICHETTI

Il rilancio di un tessuto industriale di assoluta eccellenza in un territorio come quello varesino, che presenta elevate valenze ambientali, è possibile solo con investimenti che puntino sulla rigenerazione urbana, riducendo conseguentemente il consumo di suolo. Si tratta infatti di un territorio con un'identità complessa, costituita da elementi che possono apparire contraddittori e che comunque esigono una sintesi politico amministrativa non può essere di stampo dirigitico bensì partecipativa e di collaborazione tra il pubblico ed il privato.

Tale vasta e irripetibile area, che si estende dal confine elvetico fino alla città metropolitana milanese e ricomprende l'asse del Sempione con Malpensa, è il territorio più infrastrutturato della Lombardia, con un'altissima densità di imprese. Nello stesso tempo però questa provincia, assolutamente unica, conserva anche un incredibile patrimonio artistico e paesaggistico che ospita, accanto ai laghi, ben quattro siti Unesco ed il dieci

per cento dei beni tutelati dal Fai in Italia. Una funzione strategica insostituibile che le istituzioni locali, dalla Regione ai Comuni, possono e devono esercitare in stretta sinergia con le parti socio economiche è quella di promuovere politiche che valorizzino, nello stesso tempo, i due profili di questo irripetibile patrimonio territoriale, sia quello economico che ambientale. Anziché limitarsi a celebrare le eccellenze e le tradizioni manifatturiere varesine o indugiare nelle contrapposizioni di un certo ambientalismo ideologico serve promuovere azioni concrete che mettano in connessione e realizzino nuove sinergie, a supporto sia delle aziende che delle



Una panoramica di Varese (Archivio)

comunità locali, tra le capacità imprenditoriali e le potenzialità naturalistiche, ancora esistenti.

L'attuale esigenza di riduzione del consumo di suolo, per altro imposte anche a livello di normativa europea e regionale, può certamente ispirare un rinnovamento delle strategie locali nel governo del territorio. Si tratta di un'esigenza tanto più sentita in un'area di superficie molto limitata, come è quella varesina. Il raggiungimento di una tale qualità nelle programmazioni amministrative locali è certo realizzabile soprattutto dai Comuni ma essi devono poter fare riferimento ad una coerente legislazione regionale

che orienti e supporti le scelte operative.

Proprio a questo proposito Regione Lombardia sta portando in approvazione un importante progetto di legge, presentato a luglio su iniziativa del presidente della giunta, finalizzato a incentivare la rigenerazione urbana e il recupero edilizio. Riguarda un patrimonio immobiliare molto consistente, spesso però costituito proprio da comparti industriali ormai già dismessi. I Comuni, anziché cercare idee e

progetti in grado di attrarre nuovi investimenti produttivi in tali comparti, non di rado localizzati in aree strategiche ed urbanizzate, trovano comodo destinare tali ambiti all'insediamento di ulteriori centri commerciali. In questo modo i Comuni fanno cassa ma non promuovono lo sviluppo economico del territorio e l'insediamento di occupazione qualificata. Quello della rigenerazione urbana è dunque un tema di grande interesse generale intorno al quale, prima dell'ormai imminente approvazione della relativa legge regionale lombarda, è doveroso richiamare l'attenzione di tutti gli operatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.studiolegalechierichetti.eu